



ISSN: 2038-3282

**CALL FOR PROPOSALS AND SUBMISSIONS 4/2022**

La Rivista QTimes

*Journal of Education, Technology and Social Studies*

**Classified “A” by ANVUR in the fields 11/D1 e 11/D2**

**INVITA**

docenti universitari, ricercatori, insegnanti a partecipare alla realizzazione del n. 4/2022 della Rivista dedicato al tema:

**Verso il 2050. Costruire una società digitale equa per le nuove generazioni. Il ruolo della scuola e dell'educazione**

**Editors: Stefania Nirchi, Savina Cellamare, Nadia Deisori, Claudia Di Cresce**

I bambini e le bambine che entrano a scuola oggi saranno adulti nella seconda metà di questo secolo. Ci accingiamo cioè ad accogliere a scuola una generazione di agenti di un mondo di cui non sappiamo ancora definire realmente i lineamenti.

Con le strategie e le riflessioni di oggi tracciamo i contorni di un ambiente digitale nel quale passeranno la vita adulta altre generazioni, i bambini che oggi entrano a scuola e che nel 2050 divideranno il mondo anche con agenti artificiali, lavoreranno con e per mezzo delle intelligenze artificiali, accederanno a servizi pubblici per lo più digitalizzati e a esperienze sempre più dematerializzate.

La scuola e l'educazione daranno un apporto significativo all'*onlife*, il mondo ibrido di digitale e reale in cui viviamo (vivremo)?

Questa call si propone di aprire un dialogo tra politiche, analisi, prassi e metodologie seguendo diverse direttrici per comporre un'indagine critica, multilivello, interdisciplinare e internazionale sui divari nella competenza digitale, fornendo uno spazio di riflessione teorica sui fattori che ne sono alla base e sulle proposte per costruire una prospettiva di cittadinanza digitale sostenibile per le nuove generazioni.

In una società sempre più tecnologica e perennemente connessa, le innovazioni entrano nel mercato dei beni e dei servizi con un moto continuo, veloce e ininterrotto. Questo succede anche nella scuola e nell'educazione formale e informale.

D'altra parte, le competenze necessarie per comprendere il funzionamento delle piattaforme e agire in maniera informata e sicura nell'ambiente digitale sono sempre più complesse e vanno oltre il saper utilizzare singoli strumenti, come la capacità di saper distinguere tra digitale e realtà fisica, tra spazio privato e pubblico, tra umano e artificiale, tra notizie e opinioni, tra dati sensibili e diritto alla trasparenza, etc.

Il lungo periodo pandemico e la distanza fisica imposta hanno reso più evidente che la società tecnologica, a fronte delle tante opportunità offerte e persino accelerate dalle necessità emerse in pandemia, può irrigidire e addirittura favorire le disuguaglianze e i divari tra opportunità educative, culturali, economiche.

Lo sviluppo personale e relazionale degli individui e delle comunità sono ostacolati in particolar modo in contesti di povertà digitale, dove la richiesta di competenze digitali, sempre più indispensabili per imparare, per fare e per essere, non viene soddisfatta.

Dato questo scenario, come deve evolvere il rapporto uomo-tecnologia-educazione, nel passaggio a una società digitale matura? Alcune domande, solo a titolo di esempio, possono essere:

- La componente generazionale ha un ruolo nella costruzione dei divari? I fenomeni di "povertà digitale" sono trasversali all'età? E quali sono le peculiarità nelle quali si esprimono se si osservano nella generazione Z o in soggetti in altre fasce di età?
- Quale incidenza hanno il genere e le origini nella formazione della povertà digitale? L'approccio alla tecnologia cambia se l'ambiente contribuisce a innescare schemi pregiudizievole e bias comportamentali?
- I fattori socioeconomici sono rilevanti per l'uso consapevole e critico degli strumenti digitali?

- Esistono framework di valutazione del rischio per misurare gli impatti che la tecnologia ha o potrebbe avere sui processi didattici e educativi? Con quali protocolli è possibile prevedere fenomeni di sorveglianza, violazione dei diritti fondamentali, bias algoritmici, etc, coltivati attraverso intelligenze artificiali per l'educazione?
- In che modo l'accesso ai dati e la valorizzazione delle informazioni provenienti dalla società dei dati possono contribuire a migliorare le competenze digitali, le metodologie didattiche e i percorsi formativi?

Come è nella tradizione e nello spirito di questo journal, saranno presi in considerazione studi e ricerche macro, meso e micro riguardanti (la lista che segue vuole essere solo un esempio):

- **Ambienti digitali della generazione zeta**

È stato osservato che i nativi digitali, pur dimostrando abilità nell'utilizzo di dispositivi, strumentazione, software, hanno spesso solo conoscenze ingenuie dei processi sottesi al funzionamento delle piattaforme digitali, dei social network e degli algoritmi che ne sono alla base. Il tema, secondo una già nutrita ricerca, è più forte soprattutto in contesti di origine (geografici/famigliari) svantaggiati dal punto di vista socio-economico-culturale nei quali la relazione istruzione-reddito-digital skill produce disuguaglianze e divari importanti.

- **Digitalizzazione delle competenze professionali, divari di competenze nei tardivi digitali e negli anziani**

La necessità di aggiornamento professionale del bagaglio di competenze digitali nella scuola è solo uno degli aspetti che rilevano il tema dell'apprendimento permanente. Si sta creando un pericoloso gap generazionale tra cittadini di età diverse, che finiscono per accedere a classi di diritti e opportunità disuguali. Oltre all'accesso al lavoro si pensi ad esempio alla digitalizzazione dei servizi rivolti ai cittadini. Senza, infatti, un'adeguata alfabetizzazione digitale si rischia di lasciare indietro tardivi digitali e anziani, escludendoli dai benefici che la società digitale può offrire.

- **Divari di competenze tra i gruppi fragili e sottorappresentati**

Nell'era digitale, il possesso o meno di strumenti, competenze e conoscenze tecnologiche può essere motivo di esclusione sociale e/o economica a danno di donne, immigrati, persone con svantaggi socio-economici. Si pensi al minore accesso alle discipline STEM delle donne come anche la più ridotta partecipazione alle professioni ICT rispetto agli uomini. Pregiudizi e discriminazioni rischiano di allargare, nelle nuove generazioni, le maglie di un divario già esistente in alcuni contesti.

- **Etica dell'intelligenza artificiale**

Non sono pochi i casi di bias algoritmici che contribuiscono a reiterare e rafforzare strutture preesistenti di discriminazione verso minoranze, gruppi fragili o sottorappresentati, che le intelligenze artificiali ereditano da chi programma e progetta. Senza uno sviluppo responsabile dell'intelligenza artificiale, il rischio è una

tecnocrazia senza governance, soprattutto nei suoi impatti e usi nella scuola e nell'educazione.

- **Accessibilità dei dati nell'educazione**

La società tecnologica produce grandi quantitativi di dati la cui crescita pone il tema della governance delle informazioni in essi contenute e dell'educazione al valore dei dati che gli utenti contribuiscono a produrre. In particolare, si fa riferimento al concetto di "open data" e "open science", espressioni da ricondurre al paradigma attraverso il quale si rendono accessibili i dati e i risultati della ricerca, raccolti e aperti per lo più dai soggetti pubblici, in formati tali da assicurare a tutti la fruizione, l'utilizzo e il riutilizzo. La condivisione delle informazioni qualitative e quantitative ricavate dai dati favorisce la creazione di un patrimonio comune dei saperi, delle buone pratiche e delle sperimentazioni e contribuisce ad accelerare l'innovazione attraverso la collaborazione. In questa ottica, i dati sono concepiti come sviluppo tecnologico sostenibile, utile ad esempio all'azione dei governi, allo sviluppo di servizi e obiettivi di pubblica utilità nell'istruzione come la riduzione della povertà educativa e della dispersione scolastica, la promozione dell'apprendimento e della progettazione didattica adattive, dell'educazione al valore dei dati, dell'inclusione e della partecipazione sociale.

- **Nuovi scenari: buone pratiche e protocolli didattico-educativi**

Per il particolare ruolo svolto dai centri di educazione e formazione formale e informale nell'evoluzione della società tecnologica, un aspetto da considerare è quello dello studio critico di buone pratiche emerse o protocolli didattico-educativi da attuare, contenente l'analisi di punti di forza e ostacoli in scenari come:

- l'apprendimento relazionale e tra pari in contesti di diffusa connettività scolastica, integrata alla strutturazione di un ruolo per gli insegnanti nella crescita digitale delle studentesse e degli studenti. Tale focus si propone di raccogliere studi/ricerche/prassi nelle quali si è attivata o si potrebbe attivare una relazione educativa intergenerazionale nell'ambiente digitale e processi cooperativi di progettazione e valutazione sostenuti da adeguati percorsi di rafforzamento reciproco delle competenze digitali;
- la didattica digitale come strumento di integrazione e inclusione scolastica per alunni con disabilità, BES e DSA. Tale focus si propone di raggruppare esperienze o proposte di protocolli di didattica innovativa e utilizzo di tecnologie avanzate, come ad esempio la robotica, nelle quali la dinamica del gruppo ha valorizzato o potrebbe valorizzare le competenze digitali degli studenti e in particolare nelle quali gli studenti con disabilità, BES o DSA hanno contribuito o potrebbero contribuire al successo del percorso educativo;
- la formazione e lo sviluppo professionale digitale degli insegnanti in contesti educativi in rapida trasformazione tecnologica. Tale focus si propone di raccogliere esperienze, buone pratiche o proposte di protocolli didattico-educativi nei quali la formazione dei formatori alle tecnologie digitali per l'istruzione e il trasferimento delle prassi digitali è avvenuta o potrebbe avvenire con successo, sia attraverso canali formali che canali informali, grazie alla collaborazione di comunità educanti di sostegno (famiglie, scuole, reti sociali, soggetti pubblici e privati, associazioni, etc).

### Riferimenti bibliografici:

- Bencivegna, S., Coccia Altieri, G. (2019). *Le teorie della comunicazione di massa e la sfida digitale*. Roma-Bari: Editori Laterza
- European Commission, Directorate-General for Communications Networks, *Content and Technology, Communication from the Commission to the European parliament, the Council, the European economic and social committee and the Committee of the regions. Digital Education Action Plan 2021-2027. Resetting education and training for the digital age*, COM(2020) 624 final. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:52020DC0624>
- European Commission, Directorate-General for Communications Networks, *Content and Technology, Proposal for a regulation of the European parliament and of the Council laying down harmonised rules on Artificial Intelligence (Artificial Intelligence Act) and amending certain union legislative acts*. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:52020DC0624>
- Floridi, L. (2015). *The Onlife Manifesto. Being Human in a Hyperconnected Era*. Springer. <https://link.springer.com/book/10.1007/978-3-319-04093-6>
- Floridi, L. (2014). *The ethics of information*. Oxford scholarship online. Oxford.
- Nirchi, S. (2021). *La valutazione dei e nei sistemi formativi e-learning*. Roma: RomaTre press.
- Nirchi, S. (2018). *Scuola e tecnologie. La professionalità insegnante e l'uso delle ICT nell'agire didattico*. Roma: Anicia.
- Nirchi, S. (2009). *Formazione e-learning e percorsi modulari. La scrittura dei materiali didattici*. Roma: Aracne.
- Nusche, D., et al. (2014). *OECD Reviews of Evaluation and Assessment in Education: Netherlands 2014*. OECD Reviews of Evaluation and Assessment in Education.
- OECD (2011), Publishing, Paris. DOI: <http://dx.doi.org/10.1787/9789264211940-en> Education Policy Advice for Greece, *Strong Performers and Successful Reformers in Education*. Paris: OECD Publishing. DOI: <http://dx.doi.org/10.1787/9789264119581-e>
- OECD (2018). *The Future of Education and Skills: Education 2030*. Education 2030. [https://www.oecd.org/education/2030-project/contact/E2030%20Position%20Paper%20\(05.04.2018\).pdf](https://www.oecd.org/education/2030-project/contact/E2030%20Position%20Paper%20(05.04.2018).pdf)
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))
- Ranieri, M. (2006). *Formazione e cyberspazio, divari e opportunità nel mondo della rete*. Pisa: ETS.
- Riva, G. (2019). *Nativi digitali. Crescere e apprendere nel mondo dei nuovi media*. Bologna: Il Mulino
- Rivoltella, P. C. (2001). *Media education. Modelli, esperienze, profilo disciplinare*. Roma: Carocci.
- Tuomi, I. (2018). *The Impact of Artificial Intelligence on Learning, Teaching, and Education. Policies for the future*, Eds.
- Cabrera, M., Vuorikari, R & Punie, Y., EUR 29442 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2018, ISBN 978-92-79-97257-7, doi:10.2760/12297, JRC113226: [https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/bitstream/JRC113226/jrc113226\\_jrcb4\\_the\\_impact\\_of\\_artificial\\_intelligence\\_on\\_learning\\_final\\_2.pdf](https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/bitstream/JRC113226/jrc113226_jrcb4_the_impact_of_artificial_intelligence_on_learning_final_2.pdf)

UNESCO (2021). *Reimagining our futures together: a new social contract for education*, 978-92-3-100478-0, CC BY-SA 3.0 IGO  
<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000379707>

In relazione a questo tema, QTimes – *Journal of Education, Technology and Social Studies* prenderà in esame tutti i saggi pervenuti.

Le proposte vanno inviate all'indirizzo e-mail della redazione: [qtimesredazione@gmail.com](mailto:qtimesredazione@gmail.com) **indicando il titolo della call alla quale si intende partecipare.**

Gli studiosi interessati ad inviare il proprio saggio sono pregati di prendere visione delle [Norme redazionali](#)

**Dead line:**

Proposta abstract: **entro il 31 Luglio 2022**

Accettazione abstract: **entro il 20 Agosto 2022**

Sottomissione articolo: **entro il 30 Settembre 2022**

Referaggio e comunicazione degli esiti: **entro il 20 Ottobre 2022**

Tempo concesso per le variazioni e modifiche richieste dai referee, in caso di accoglimento: **30 Ottobre 2022**

Termine operazioni di editing e pubblicazione numero: **Novembre 2022**

Le proposte verranno sottoposte al referaggio attraverso la tecnica del doppio-cieco. La decisione definitiva del Comitato scientifico verrà comunicata agli autori via e-mail.